

gimento del tratto della ferrovia della Marina di Catanzaro allo Stretto Veraldi, alla linea Eboli-Reggio, ha detto che egli non può pronunziarsi in questo momento, poichè sono in corso taluni studi. E io sono perfettamente d'accordo con lui; poichè credo che fino a quando non sarà decisa la grave questione del tracciato della ferrovia Eboli-Reggio, (sebbene, onorevole ministro, badi che esiste una legge, la quale determina i punti obbligati di quel tronco) convenga, e sia prudente, di aspettare la soluzione del tracciato. Ed in questo io mi trovo d'accordo con tutti i miei colleghi che hanno l'onore di rappresentare quelle popolazioni, cioè coi miei amici politici e personali Cefaly, De Seta, Miceli, Francica e Del Giudice, e coi miei amici personali Chimirri, Barracco, Grimaldi e Curcio; accordo mirabile che non si deve allo scrutinio di lista.

E tutti siamo d'accordo nel lasciare al Governo tutto il tempo necessario per esaminare la questione del tracciato, e poi decidere quale sia la linea che più convenga agli interessi del paese.

Più discreti di questo non possiamo essere. Però noi desidereremmo una cosa sola; ed io son lieto di manifestare in pubblico il nostro desiderio all'onorevole ministro, in nome mio, e dei miei amici politici e personali. Il desiderio è questo: non pregiudichi la questione con un solo studio, ma faccia eseguire gli studi per le diverse linee. Desideriamo pure che l'onorevole ministro non se ne stia al parere recente di taluni ingegneri mandati a studiare la linea litoranea, come non se ne stia neppure ai pareri precedenti degli ispettori del Genio civile e del Consiglio superiore dei lavori pubblici; ma ordini gli studi comparativi per le linee diverse. Io gliene accenno tre, senza indicargliele. Quando questi studi saranno completati, l'onorevole ministro, con piena conoscenza della questione, senza curarsi degli interessi particolari degli uni o degli altri, potrà scegliere quella linea che più risponda agli interessi generali dello Stato.

Ripeto ancora una volta, come vede il ministro, che noi non potremmo essere più discreti nelle nostre domande, e che non potremmo chiedere cosa più giusta. Badi che non accada per la linea Napoli-Eboli-Reggio lo stesso errore che si è commesso per la linea dell'Ionio, per la quale, ora che l'onorevole ministro ha dovuto studiare le convenzioni, avrà potuto persuadersi di quanto danno riescano certi errori alle finanze dello Stato ed al commercio.

Sarò lieto e mi terrò soddisfatto, e lo saranno con me i miei colleghi, se l'onorevole ministro

dichiarerà che egli farà eseguire, non un solo, ma i tre studi, in un tempo, quanto più sarà possibile, breve.

La legge fu votata nel 1879: siamo al 1884. Sono passati cinque anni e se si continua di questo passo, l'Eboli-Reggio sarà terminata nel 1904. Affretti, onorevole ministro, gli studi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Finzi.

Finzi. Io ho ben poco a dire e comincio col ringraziare l'onorevole ministro e l'onorevole relatore di avere accolto in parte la mia preghiera.

Del resto posso bene accertare che non si tratta di un tronco da farsi approvare dal Consiglio di Stato, ma di tre, il tronco Mantova-Gazzo, Gazzo-Casteldario e Casteldario-Cerea.

Non manca che un ultimo tronco nel quale deve essere costruito il ponte di Legnago. Tutti questi sono stati ammessi anche per riguardo al capitolato, onde mi tengo sicuro che quanto prima si ordineranno le aste e si costruiranno.

Intanto almeno si potrà avere anche la possibilità di comunicare fra Mantova e Legnago.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortunato.

Fortunato. A me corre l'obbligo di dichiarare, che la provincia di Basilicata andrà debitrice all'onorevole Genala, ministro dei lavori pubblici, della soluzione definitiva del tracciato, su pel versante orientale del Vulture, della ferrovia *Santa Venere-Potenza*.

Intanto, prendo nota delle promesse da lui fatte, riguardo all'impianto dell'ufficio tecnico, nel capoluogo del circondario, per gli studi esecutivi, e lo ringrazio, anche a nome dei miei colleghi, di aver assicurata finalmente alle tre linee infantine di Potenza, Avellino e Gioia, mercè il comune lor punto di distacco alla stazione originaria di Rocchetta-Melfi, giù al ponte di Santa Venere, quella reciproca autonomia chilometrica, che era ed è tanto nei giusti desiderî di tutte le popolazioni appulo-lucane della media valle dell'Ofanto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dini Ulisse.

Dini Ulisse. Le cortesie parole pronunziate ieri dall'onorevole ministro a proposito della linea Cornia-Piombino, mi assicurano che questa linea sta a cuore a lui come a me, e all'onorevole Panattoni e agli altri che se ne interessano; quindi su questo punto non mi resta a fare altro che prendere atto delle sue dichiarazioni e ringraziarlo, come faccio, anche a nome dell'onorevole Panattoni; certo ormai, dopo le sue parole, che, ove oc-